

SÈRIE 1**Comprensió Lectora**

- 1 Secondo Sally Davies, la resistenza agli antibiotici
è un gravissimo problema di sanità pubblica mondiale
- 2 L'antibioticoresistenza è causata
da diversi comportamenti molto diffusi nella nostra società quanto all'uso degli antibiotici
- 3 "La minaccia è tanto incombente", cioè
un pericolo opprimente che si percepisce vicino nel tempo
- 4 "Uso smodato" cioè un uso
senza misura
- 5 In Italia il problema è particolarmente grave; nonostante ciò,
manca un efficace insieme di azioni per controllare il fenomeno
- 6 Indica quale delle seguenti opzioni NON è corretta per completare la frase.
"In Italia, davanti all'antibioticoresistenza
si sentono forti contrasti a tutti i livelli strategici
- 7 La soluzione al problema dell'antibioticoresistenza in Gran Bretagna
è un obiettivo che il governo britannico segue con grande impegno
- 8 La ricerca farmacologica nell'ambito degli antibiotici
forma parte della soluzione ma ha bisogno di incentivi economici

Compresió auditiva

«In amore niente shopping»: Intervista a Matteo Martari
(testo adattato da Raffaella Serini, *Vanity Fair (online)* 21/5/2017)

Trentatré anni, debut al cinema in *La felicità è un sistema complesso*, Matteo Martari è stato protagonista di tre fiction di grande successo: *Luisa Spagnoli*, *Non uccidere*, di cui sta girando la seconda stagione, *Un passo dal cielo 4*, da poco terminata su Raiuno. Dal 25 maggio tornerà in sala con *2night*, un film *low budget* di Ivan Silvestrini con Matilde Gioli, in cui interpreta uno sconosciuto «da flirt per una notte».

Martari, lei a che età ha detto «Ciao mamma, voglio fare l'attore»?

«Presto: a 17 anni ho provato a trasferirmi a Milano per lavorare nella moda. Ma ero come il ragazzo di periferia caduto in un mondo non suo. Sono tornato in Veneto di corsa e mi sono rinchiuso a lavorare in un panificio. Bellissimo, ma, dopo tre anni di sveglia alle due, non ne potevo più e sono andato via di nuovo».

E com'è andata?

«Meglio. Lavorando come modello ho avuto poi la possibilità economica di fermarmi tre anni per frequentare una scuola di teatro. Finita quella, sono partito per Roma e da allora con la moda ho chiuso».

Non le piaceva?

«Mi divertivo, ma il pregiudizio "fa il modello, non sa recitare" è molto sentito. Io a dire il vero non l'ho mai subito, ma ormai mi avevano spaventato a tal punto che anche quando i soldi messi da parte con la moda sono finiti, pur di non tornare a sfilare ho preso a lavorare in ristorante».

Questa voce così impostata è naturale o frutto della scuola di teatro?

«La voce è uno strumento, bisogna saperla usare. A me è come se avessero messo in mano uno Stradivari e detto "Suona!"».

Con «lo Stradivari» si guadagna molto meno che con le sfilate?

«La moda a volte ha picchi incredibili, però in proporzione non saprei. Per le donne è un altro discorso, loro guadagnano molto di più».

Lei è un timido: a lavorare con il corpo non si è mai sentito a disagio?

«No: per me quel lavoro è sempre stato solo un fine economico, lo vivevo in modo distaccato. I miei agenti si chiedevano come riuscissi a lavorare: non sono mai andato alle feste, mai rientrato nelle taglie giuste».

Non mi dirà che non era magro abbastanza.

«Certi abiti mi andavano molto stretti».

Le chiedevano di dimagrire?

«Facevano pressione. "Matte, se vuoi lavorare devi stare attento". E io ci stavo attento, ma con una fatica psicologica grandissima. Però è stato anche bello, ho girato in un sacco di posti, imparato l'inglese, il francese e il portoghese».

Come mai il portoghese?

«Sono stato fidanzato tre anni con una ragazza brasiliana».

Oggi sta imparando qualche nuova lingua?

«Nessuna (ride)».

Essere popolare la infastidisce già?

«Una sera sono uscito con un attore famoso, volevamo andarci a bere un caffè al bar:

per fare 250 metri in piazza ci abbiamo messo tre ore. Ecco, così potrebbe diventare un problema. Essere fermati è divertente, ma se ogni tanto uno non ha voglia, ha il diritto di nascondersi».

I suoi che mestiere fanno?

«Oggi sono in pensione, ma non hanno avuto vita facile».

Rendersi indipendente da subito è stata quindi una necessità?

«Da ragazzo, di giorno andavo a scuola e di notte lavoravo. Ho fatto l'alberghiero, so pelare benissimo le patate».

E basta?

«Faccio una carbonara a prova di amici romani. Uno chef di Verona mi ha rivelato il suo ingrediente segreto: che errore!».

Il suo «ingrediente segreto» qual è?

«Non tradisco mai: se l'amore finisce preferisco dirlo. Nei rapporti credo nella comunicazione, sono uno che a una donna dice: non voglio venire a fare shopping con te, rimango sul divano a guardare la partita».

E funziona?

«Sono single, veda lei».

- 1 Matteo Martari
da molto giovane aveva il sogno di fare l'attore
- 2 Martari ha lavorato in un panificio
per tre anni
- 3 Subito dopo il lavoro nel panificio, Martari
ha lavorato come modello e ha seguito corsi di teatro
- 4 In generale, la gente tende a pensare che chi lavora come modello
non può essere un buon attore
- 5 La voce di Martari è molto speciale,
in effetti, lui la paragona a uno strumento pregiato
- 6 Come quasi tutti i modelli, Martari ha avuto problemi con il peso. Cosa ne dice lui?
controllarlo gli è costato grandi sforzi
- 7 I genitori di Martari
non lavorano più, ma nella vita hanno avuto diverse difficoltà
- 8 Gli amici romani di Martari
apprezzano la sua carbonara

Plantilla de correcció per a les preguntes d'opció múltiple de l'examen de Llengua estrangera (Comprensió escrita i Comprensió oral)

La puntuació és la que cal traslladar (sense cap arrodoniment) a la graella de la caràtula

Correctes	Incorrectes	Puntuació
8	0	3,00
7	0	2,63
7	1	2,50
6	0	2,25
6	1	2,13
6	2	2,00
5	0	1,88
5	1	1,75
5	2	1,63
5	3	1,50
4	0	1,50
4	1	1,38
4	2	1,25
4	3	1,13
4	4	1,00
3	0	1,13
3	1	1,00
3	2	0,88
3	3	0,75
3	4	0,63
3	5	0,50
2	0	0,75
2	1	0,63
2	2	0,50
2	3	0,38
2	4	0,25
2	5	0,13
2	6	0,00
1	0	0,38
1	1	0,25
1	2	0,13
1	3	0,00
1	4	0,00
1	5	0,00
1	6	0,00
1	7	0,00
0	--	0,00